

*Incontro a Palazzo Chigi: prende consistenza la riforma del sistema previdenziale proposta dal Governo*

## Petracchi: "Resta sempre da equilibrare il contributo statale ai fondi pensione"

**N**ella Sala Verde di Palazzo Chigi il Vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, il Sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta, il Ministro del Welfare Roberto Maroni con i Sottosegretari Alberto Brambilla e Maurizio Sacconi hanno presentato i cinque punti - "più uno", come ha sostenuto il Ministro Maroni - della proposta di riforma delle pensioni che il Governo ha presentato questo pomeriggio alle parti sociali. Nella proposta sono inserite le misure che l'Esecutivo intende inserire nella delega che dovrà essere pronta entro il prossimo 17 dicembre.

La delegazione di Confartigianato, guidata dal Presidente Luciano Petracchi, era composta anche dal Segretario Generale Francesco Giacomini e dal responsabile del Settore Previdenziale Giacomo Curatolo.

Patto tra Stato e lavoratori attraverso la certificazione dei diritti previdenziali acquisiti; liberalizzazione dell'età pensionabile; incentivi fiscali e contributivi per chi resta al lavoro; abolizione progressiva del divieto di cumulo; sviluppo della previdenza integrativa attraverso lo smobilizzo del Tfr e la decon-

tribuzione per i neo-assunti. Questi cinque punti illustrati dal Ministro Maroni. Il "più uno" riguarda l'esclusione di interventi per perequare le diverse aliquote contributive, salvo che per i collaboratori coordinati e continuativi la cui aliquota sarà equiparata a quella dei commercianti, passando dal 12,5 % al 16,9 % fin dal 2002.

Per quanto riguarda lo **sviluppo della previdenza integrativa** sono previste misure intese a "promuovere il conferimento di quote maggioritarie

*Segue a pagina 4*

*Immigrazione: Confartigianato all'Audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato*

## Reprimere l'esercizio abusivo d'impresa. Non abolire lo 'sponsor'. Più ruolo alle Regioni

**"S**ono necessarie norme precise per contrastare le gravi situazioni di irregolarità nei rapporti di lavoro e per reprimere l'esercizio abusivo d'impresa, particolarmente diffuso nella comunità cinese dove spesso si fa leva sullo sfruttamento dei minori e sulla presenza clandestina".

Oggi, all'Audizione sul Disegno di legge sull'immigrazione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato presieduta dal Vicepresidente della Commissione sen. Luciano Magnabò, il Segretario generale di Confartigianato Francesco Giacomini ha, in premessa, indicato le condizioni di contesto che causano il fenomeno dell'immigrazione: la scuola, i media e la società nel complesso che non danno importanza sociale a certe attività manuali, la delocalizzazione che spinge molte attività verso i Paesi dell'est e l'insufficiente e precario rapporto tra Nord e Sud del nostro Paese.

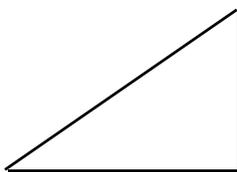
Entrando nel merito del provvedimento, Giacomini ha sottolineato che "per combattere l'emergenza del lavoro irregolare occorre introdurre nel Ddl la fattispecie del reato di esercizio abusivo d'impresa in violazione delle norme a tutela dei minori, sia all'art. 1 (che riguarda gli Accordi bilaterali tra l'Italia e gli altri Stati) sia all'art. 10

(che riguarda i reati commessi da cittadini extracomunitari). Le misure di repressione dovranno colpire anche le imprese italiane committenti, qualora si accerti il loro consapevole coinvolgimento negli episodi di illegalità e di sfruttamento".

"Per gestire correttamente il fenomeno immigrazione - ha aggiunto rispondendo al relatore sen. Gabriele Boschetto - non basta limitarsi a 'curarne' gli effetti negativi. Occorre agire sul versante della prevenzione, intervenendo anche sulle cause. Tra queste: gli squilibri del nostro mercato del lavoro e del nostro modello produttivo, le carenze nel rapporto scuola-lavoro e l'allontanamento dei giovani da attività manuali ritenute poco gratificanti".

Giacomini ha insistito sulla necessità di intervenire sui motivi a monte dei flussi migratori nel nostro Paese e, al tempo stesso, di temperare le esigenze di ordine pubblico e di civile convivenza con i fabbisogni di manodopera espressi dalle aziende. Con l'obiettivo di garantire, in modo trasparente ed efficace, il raccordo tra domanda ed offerta di lavoro". A questo proposito,

*Segue a pagina 2*



*Il rinnovo contrattuale valido sino al 2003, interessa 80 mila lavoratori.  
De Stefani: "Non comprendiamo le rigidità della Fiom"*

## Veneto: siglato l'integrativo regionale per la meccanica artigianale senza Cgil

**S** paccatura in Veneto tra Cisl-Uil e Cgil sull'ipotesi di contratto regionale integrativo di lavoro per i settori artigiani della meccanica, dell'installazione di impianti e dell'autoriparazione.

E' stata infatti ratificata il 30 novembre nella sede della Confartigianato del Veneto a Marghera l'ipotesi di contratto regionale integrativo di lavoro per i settori artigiani della meccanica, dell'installazione di impianti e dell'autoriparazione già siglata l'11 ottobre scorso.

L'intesa è stata sottoscritta dalle tre organizzazioni dell'artigianato, Confartigianato, Cna e Casa venete e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori Fim-Cisl e Uilm-Uil regionali. Assente alla ratifica la sola Fiom-Cgil che pur aveva sottoscritto l'ipotesi di accordo dell'11 ottobre scorso.

"Non comprendiamo le ragioni effettive di questa rigidità - ha dichiarato Lino De Stefani, vicepresidente vicario della Confartigianato veneta con delega per il lavoro - in quanto nel merito delle questioni le posizioni non erano distanti al punto da giustificare una chiusura così drastica da parte della Fiom."

Rigidità che ha portato, per la prima volta nel Veneto, a chiudere un integrativo di questa importanza con due delle tre sigle sindacali, nonostante le organizzazioni artigiane avessero dimostrato nel corso dell'ultimo mese e mezzo, un alto senso di responsabilità accettando di rivedere in alcune delle sue parti l'ipotesi di accordo

già siglata, accogliendo per altro, gran parte delle richieste formulate in particolare dalla stessa Fiom.

"Auspichiamo comunque - ha proseguito De Stefani - che tale immotivata fermezza possa essere superata nei prossimi giorni anche a fronte dell'importanza che riveste questa categoria sindacale nell'ambito delle più generali relazioni sindacali instaurate nella nostra regione, da sempre esempio per il resto d'Italia".

Molti gli spetti sostanziali di questo rinnovo. Innanzi tutto riconosciuta una "una tantum" di 200.000 che sarà erogata con il corrente mese di novembre.

Per quanto riguarda lo stipendio, c'è una novità importante. Gli incrementi sono legati alle performances economiche del comparto intervenute nell'anno precedente così come previsto dalla legge 135 del 97 che consente così una contribuzione ridotta. Si è stabilito infatti un premio legato alla produttività di settore di circa 60 mila lire mensili che sarà erogato, a partire dal mese dal marzo 2002, verificata la salute del settore attraverso parametri economici definiti dallo stesso contratto.

Introdotti inoltre, una sorta di banca ore (un accantonamento annuo) a disposizione dell'impresa da utilizzare nei momenti di minor lavoro e la possibilità di utilizzare un orario medio settimanale di lavoro che dovrebbe consentire una maggiore flessibilità e quindi una maggiore competitività aziendale. Ribadita infine la validità dello strumento Ente

Bilaterale ampliando la qualità delle prestazioni in favore sia delle imprese che dei lavoratori come ad esempio l'istituzione di un contributo a favore di titolari e dipendenti che abbiano figli iscritti all'università. L'intesa siglata interessa quasi 18.500 aziende artigiane venete ed i loro 80.000 lavoratori dipendenti.

"La mancata conclusione unitaria di questa vicenda - hanno spiegato i rappresentanti di Fim-Cisl e Uilm-Uil, le due organizzazioni sindacali che hanno deciso di firmare l'accordo anche senza la Fiom-Cgil - ci lascia particolarmente amareggiati e dispiaciuti in quanto tutto il percorso contrattuale è stato fatto unitariamente; unitariamente era stata sottoscritta un'ipotesi di intesa l'11 ottobre, insieme abbiamo apportato ulteriori migliorie a quel testo ma, alla fine, questa organizzazione ha ritenuto di non firmare motivando tale decisione con la presenza nell'accordo della clausola che vincolerebbe la corresponsione oraria dell'elemento economico territoriale alla prestazione effettiva del lavoratore".

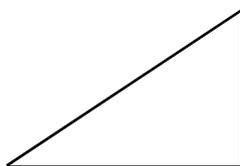
"Pur non nascondendoci la problematica di alcuni contenuti dell'accordo stesso - hanno sostenuto i rappresentanti di Cisl e Uil - abbiamo sottoscritto l'intesa perché rappresenta comunque un significativo miglioramento dei trattamenti in atto. Va sottolineato che la scelta della non-firma rischiava concretamente di lasciare questi lavoratori senza rinnovo del contratto integrativo regionale a 'tempo indeterminato'".

*Segue da pagina 1*

Giacomin ha espresso dubbi sulla capacità di verifica e selezione, da parte degli Uffici Consolari, dei requisiti dei soggetti che intendono entrare nel mercato del lavoro italiano. Pertanto - ha sottolineato - è necessario non abolire la figura dello 'sponsor' per le Pmi che, nonostante alcune anomalie facilmente circoscrivibili, finora ha funzionato, garantendo la ricerca di personale di fiducia e delle professionalità necessarie alle imprese".

Giacomin ha infine osservato come "l'impianto della normativa appare fortemente centralista ed è evidente lo scarso ruolo attribuito alle Regioni nella gestione dei flussi migratori, nonostante la nota articolazione e flessibilità della domanda di manodopera nei diversi territori del Paese".

Parlando con i giornalisti, al termine dell'audizione, Giacomin ha denunciato il problema dei laboratori artigiani gestiti da clandestini cinesi, che producono a prezzi stracciati scarpe, borse e vestiti. "Nelle zone dove è maggiormente presente l'industria tessile e calzaturiera come le Marche, la Toscana, il Veneto e il Piemonte - ha spiegato Giacomin - c'è una fortissima concorrenza da parte dei laboratori clandestini gestiti perlopiù da cinesi. Vendono i loro prodotti a prezzi irrisori perché non rispettano le norme sul lavoro, impiegano anche bambini e pagano salari da terzo mondo. Per questo abbiano chiesto che nella legge venga previsto il reato di esercizio abusivo dell'attività di impresa. Sarebbe un modo per combattere questo fenomeno alla radice".



*Prosegue alla Camera l'iter della Legge Finanziaria 2002*

# I Parlamentari che hanno sottoscritto le nostre proposte di emendamento

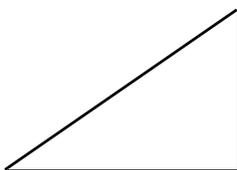
*Prosegue l'iter parlamentare della Finanziaria alla Camera dei deputati. Confartigianato ha reiterato alcune proposte di emendamento alla Legge Finanziaria 2002 che sono state sottoscritte da 69 Onorevoli riportati nel seguente elenco*

- |  |  |
|--|--|
| On. Alfano Angelino (Forza Italia)                         | On. Marras Giovanni (Forza Italia)                               |
| On. Alfano Gioacchino (Forza Italia)                       | On. Mazzocchi Antonio (Alleanza Nazionale)                       |
| On. Barbieri Emerenzio (CCD - CDU Biancofiore)             | On. Mongiello Giovanni (CCD-CDU Biancofiore)                     |
| On. Barbieri Roberto (Democratici di Sinistra - L'Ulivo)   | On. Morgando Gianfranco ( Margherita, DL - L'Ulivo)              |
| On. Bersani Pier Luigi (Democratici di Sinistra - L'Ulivo) | On. Nieddu Gonario (Democratici di Sinistra - L'Ulivo)           |
| On. Blasi Gianfranco (Forza Italia)                        | On. Patria Renzo (Forza Italia)                                  |
| On. Buglio Salvatore (Democratici di Sinistra - L'Ulivo)   | On. Pecoraro Scanio Alfonso ( Misto-Verdi-L'Ulivo)               |
| On. Campa Cesare (Forza Italia)                            | On. Peretti Ettore (CCD-CDU Biancofiore)                         |
| On. Casero Luigi (Forza Italia)                            | On. Perrotta Aldo (Forza Italia)                                 |
| On. Castagnetti Pierluigi ( Margherita, DL - L'Ulivo)      | On. Pagliarini Giancarlo (Lega Nord Padania)                     |
| On. Cazzaro Bruno (Democratici di Sinistra - L'Ulivo)      | On. Pepe Antonio (Alleanza Nazionale)                            |
| On. Cialente Massimo (Democratici di Sinistra - L'Ulivo)   | On. Pinza Roberto (Margherita, DL - L'Ulivo)                     |
| On. Cordoni Elena Emma (Democratici di Sinistra - L'Ulivo) | On. Pistone Gabriella (Misto - Comunisti italiani)               |
| On. Crosetto Guido (Forza Italia)                          | On. Quartiani Erminio Angelo (Democratici di Sinistra - L'Ulivo) |
| On. De Brasi Raffaello (Democratici di Sinistra - L'Ulivo) | On. Realacci Ermete (Margherita, DL - L'Ulivo)                   |
| On. Delbono Emilio ( Margherita, DL - L'Ulivo)             | On. Ricciuti Riccardo (Forza Italia)                             |
| On. Di Teodoro Andrea (Forza Italia)                       | On. Rizzo Marco (Misto -Comunisti italiani)                      |
| On. Drago Giuseppe (CCD-CDU Biancofiore)                   | On. Rossi Sergio (Lega Nord Padania)                             |
| On. Fratta Pasini Pieralfonso (Forza Italia)               | On. Rosso Roberto (Forza Italia)                                 |
| On. Galli Daniele (Forza Italia)                           | On. Ruggia Antonio (Democratici di Sinistra - L'Ulivo)           |
| On. Gambale Giuseppe ( Margherita, DL - L'Ulivo)           | On. Santori Angelo (Forza Italia)                                |
| On. Gambini Sergio (Democratici di Sinistra - L'Ulivo)     | On. Santagata Giulio (Margherita, DL - L'Ulivo)                  |
| On. Gazzara Antonino (Forza Italia)                        | On. Saro Giuseppe Ferruccio (Forza Italia)                       |
| On. Giudice Gaspare (Forza Italia)                         | On. Savo Benito (Forza Italia)                                   |
| On. Grotto Franco (Misto - SDI)                            | On. Stradiotto Marco (Margherita, DL - L'Ulivo)                  |
| On. Iannuzzi Tino ( Margherita, DL - L'Ulivo)              | On. Taborelli Mario Alberto (Forza Italia)                       |
| On. Labate Grazia (Democratici di Sinistra - L'Ulivo)      | On. Tarantino Giuseppe (Forza Italia)                            |
| On. Leone Anna Maria (CCD-CDU Biancofiore)                 | On. Ventura Michele (Democratici di Sinistra - L'Ulivo)          |
| On. Leo Maurizio (Alleanza Nazionale)                      | On. Verneti Gianni (Margherita, DL - L'Ulivo)                    |
| On. Lettieri Mario (Margherita, DL - L'Ulivo)              | On. Villani Miglietta Achille (Alleanza Nazionale)               |
| On. Lisi Ugo (Alleanza Nazionale)                          | On. Villetti Roberto (Misto - SDI)                               |
| On. Lion Marco (Misto -Verdi - L'Ulivo)                    | On. Violante Luciano (Democratici di Sinistra - L'Ulivo)         |
| On. Lulli Andrea (Democratici di Sinistra - L'Ulivo)       | On. Zanetta Walter (Forza Italia)                                |
| On. Mariani Paola (Democratici di Sinistra - L'Ulivo)      | On. Zorzato Marino (Forza Italia)                                |
| On. Maione Francesco (Forza Italia)                        |  |

## Finanziaria 2002: emendamenti a sostegno del settore legno-arredo

L'azione di lobby della Federazione nazionale del Legno e Arredamento di Confartigianato ha portato alle seguenti proposte di emendamenti alla Legge Finanziaria 2002:

- Detrazioni fiscali per le spese sostenute per l'acquisto dei mobili destinati all'arredo delle unità immobiliari da adibire o adibite ad abitazione principale:
- Famiglie composte da persone di età non superiore ai 36 anni, spese relative ad acquisti effettuati nei dodici mesi precedenti o nei tre anni successivi alla costituzione del nucleo familiare:
  - Reddito fino a 41.316 euro: Detrazione fino a 2.500 euro
  - Reddito fino a 20.658 euro: Detrazione fino a 3.750 euro
- Giovani di età non superiore ai 36 anni, spese relative ad acquisti effettuati nei dodici mesi precedenti o nei tre anni successivi al mutamento dello stato di famiglia:
  - Reddito fino a 20.658 euro: Detrazione fino a 2.500 euro
  - Reddito fino a 10.329 euro: Detrazione fino a 3.750 euro
- Altre persone:
  - Reddito fino a 41.316 euro: Detrazione fino a 1.250 euro
  - Reddito fino a 20.658 euro: Detrazione fino a 1.875 euro
- Detrazioni fiscali per l'acquisto di mobili fissi montati su misura, per un importo non superiore alla metà della spesa complessiva, e comunque per un ammontare non superiore a 25.000 euro.
- Detrazioni fiscali per le spese sostenute dai proprietari o dai conduttori per la costituzione di boschi ad alto fusto e la manutenzione dei boschi cedui, con l'avviamento, ove possibile, all'alto fusto nei boschi cedui esistenti, il miglioramento delle fustaie esistenti e la redazione dei piani di gestione, fino all'importo di 2.500 euro.
- Detrazioni fiscali per i nuovi investimenti per società di capitali, consorzi o società consortili, aventi per oggetto l'erogazione di servizi a imprenditori commerciali associati, comprese le spese relative a indagini di mercato, studi di fattibilità, progettazione di strategie di vendita, servizi amministrativi, gestionali, spazi espositivi e catalogo prodotti del gruppo.
- Elevarne la quota di ammortamento relativa ai mobili e alle macchine ordinarie di ufficio dal 12 al 20 per cento e detrazioni fiscali per i nuovi investimenti, compresi i costi relativi all'acquisto di mobili e macchine ordinarie di ufficio
- Finanziamento dei programmi agricoli e forestali, finalizzati alla realizzazione di interventi per l'assorbimento dell'anidride carbonica, mediante una quota vincolata pari al 5 per cento delle complessive disponibilità finanziarie della legge 499/99, concernente razionalizzazione degli interventi nel settore agricolo e forestale.



## Giampiero Lecis riconfermato Presidente di Confartigianato della Sardegna

Giampiero Lecis è stato eletto, per la terza volta consecutiva, Presidente di Confartigianato Sardegna.

A seguito delle elezioni del primo dicembre, svoltesi durante l'Assemblea straordinaria di Ghilarza (OR), Lecis, carrozziere cagliaritano, ricoprirà la massima carica dell'Associazione Artigiana anche per il prossimo biennio (2001-2003).

La gestione Lecis, quattro anni di guida ininterrotta dal 1997, e costante profusione di impegno politico-sindacale-organizzativo, ha contribuito a favorire lo sviluppo concreto di Confartigianato Sardegna e di tutto il settore artigiano isolano; ciò ha determinato, sabato scorso, la sua unanime riconferma alla guida della Federazione Regionale.

Nel complesso, il nuovo quadro dirigenziale dell'Organizzazione isolana di categoria è rimasto sostanzialmente invariato, visto che, oltre alla rielezione del presidente uscente, numerose sono state le conferme. Il nuovo organigramma di Confartigianato della Sardegna si presenta infatti come segue:

- Giampiero Lecis, Presidente
- Felice Doro, VicePresidente
- Carmine Arzu, Tesoriere
- Sergio Lai e Gianni Azara, Componenti della Giunta Esecutiva.

*Segue da pagina 1: Incontro a Palazzo Chigi....*

del Tfr maturando alle forme pensionistiche complementari". Per evitare che lo smobilizzo del Tfr comporti oneri aggiuntivi per le imprese "il Governo subordinerà tali misure all'individuazione delle necessarie compensazioni in termini di riduzione degli oneri contributivi, agevolazioni di natura fiscale, facilità di accesso al credito". "Necessario è poi garantire la libera scelta tra fondi chiusi e fondi aperti, mentre è utile ridefinire la disciplina fiscale della previdenza complementare, in modo da incrementare la deducibilità fiscale della contribuzione ai fondi pensione.

**Patto tra Stato e lavoratori:** chi matura i requisiti per la pensione di anzianità riceverà dall'ente previdenziale di competenza una certificazione della sua posizione previdenziale, che attesta il diritto al conseguimento della pensione stessa. Tale diritto può essere esercitato dal lavoratore in qualsiasi momento successivo alla data di maturazione dei requisiti stessi, anche in presenza di modifiche legislative.

**Il lavoratore decide quando andare in pensione:** l'età pensionabile sarà liberalizzata. Il lavoratore che abbia maturato i requisiti per il conseguimento della pensione di anzianità potrà decidere di proseguire l'attività di lavoro. La decisione di prolungare l'attività sarà liberamente esercitabile se il lavoratore ha maturato i requisiti per la pensione di anzianità; sarà invece subordinata al preventivo consenso del datore di lavoro nel caso di lavoratori che abbiano i requisiti per la pensione di vecchiaia.

**Abolizione progressiva del divie-**

**to di cumulo:** la cumulabilità tra pensione e reddito di lavoro dipendente o autonomo verrà progressivamente estesa in funzione dei contributi versati e dell'età anche a chi percepisce la pensione di anzianità.

**Incentivi fiscali e contributivi per chi resta al lavoro:** se il lavoratore che abbia maturato i requisiti per la pensione deciderà di rimanere al lavoro, avrà diritto all'applicazione di un regime contributivo speciale, consistente nella riduzione a zero dei contributi previdenziali posti a carico del lavoratore stesso e del datore di lavoro.

Il Presidente Luciano Petracchi, intervenendo anche a nome delle altre Confederazioni dell'artigianato e riservandosi di approfondire gli aspetti della proposta governativa, ha voluto puntualizzare due argomenti essenziali per gli artigiani. Gli incentivi da soli non bastano per frenare le pensioni di anzianità: "Sono necessari - ha detto - anche forme di disincentivo per chi, raggiunti i requisiti per il pensionamento anticipato, decide di lasciare l'attività lavorativa". Il secondo aspetto riguarda il contributo dello Stato per la previdenza pubblica. "Si sta dimenticando - ha precisato Petracchi - che artigiani e commercianti stanno ricevendo soltanto le briciole di tutto il consistente contributo dello Stato alla Gestione previdenziale. Bisogna che questo contributo - ha ribadito al Governo Petracchi - sia rivisto con maggiore equità".

Nei primi giorni della prossima settimana il Ministro Maroni farà pervenire a tutte le parti sociali l'articolato della proposta del Governo, mentre giovedì prossimo ci sarà un'ulteriore verifica con imprenditori e sindacati.

### Quotidiano della Confartigianato

Direttore Responsabile  
Giovanni Vitelli

Direzione, Redazione e Amministrazione  
Roma - Via S. Giovanni in Laterano 152 -  
Tel. 06/70374411-402 fax 06/70452293  
E-MAIL stampa@mail.confartigianato.it  
EDITART S.r.l.

Via S. Giovanni in Laterano 152 - 00184 Roma  
Registrazione Tribunale di Roma n. 176 del 31/3/87  
Spedizione Abbonamento Postale 45% art. 2  
comma 20/b Legge 662/96 filiale di Roma  
Tipolitografia5M